

per la manutenzione della SS77 che manteneva la denominazione di « superstrada » almeno fino a Sfercia;

quali ragioni abbiano impedito finora la realizzazione del tratto successivo a Sfercia non inserito nel progetto « quadrilatero » e definito nella scorsa legislatura;

quali siano le iniziative intraprese e previste in merito al Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale a proposito della SS77.  
(4-16022)

\* \* \*

### INTERNO

#### *Interrogazioni a risposta immediata:*

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

nelle primissime ore di domenica 17 luglio 2005 nel pieno centro di Verona una trentina di persone armate di bastoni, catene, cinghie, caschi e coltelli hanno aggredito cinque giovani, di cui tre donne, una delle quali minorenni, a bordo di un'autovettura perché riconosciuti come « di sinistra », provocando a tre di loro gravissime lesioni e ferite, che solo per fortuna non si sono rivelate mortali;

la vile aggressione è durata alcuni minuti prima dell'intervento delle forze dell'ordine, che, nel « fuggi fuggi » generale, hanno fermato solo sei estremisti di destra provenienti dalla festa della « curva sud », a testimoniare lo stretto legame tra frange del tifo organizzato dell'Hellas Verona ed estrema destra, confermato dalla nota diramata da Forza Nuova, che esprime solidarietà agli aggressori e questo, secondo l'interrogante, rappresenta un incitamento alla violenza —:

di quali informazioni disponga in ordine alla ricostruzione dell'episodio e come mai i provenienti dal raduno della curva sud dotati di armi proprie e improprie siano stati lasciati circolare senza controlli, nonostante già nelle precedenti « feste della curva sud » si fossero verificate violenze e

devastazioni, se non ritenga che vada stroncata la preoccupante correlazione tra tifoserie ed estrema destra, pronte a usare anche nelle città i metodi della guerriglia troppo sopportati, accettati e blanditi nel mondo del calcio e se non ritenga di adottare iniziative normative volte a prevedere lo scioglimento dei movimenti eversivi, violenti e razzisti, che esplicitamente rivendicano la continuità ideale con il fascismo ed il nazismo.  
(3-04930)

GIBELLI, DARIO GALLI, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

la guardia nazionale padana, associazione *onlus* di protezione civile, chiedeva in data 28 giugno 2005 alla questura di Vicenza di poter eseguire una manifestazione sulla sicurezza lungo alcune vie del centro abitato di Vicenza;

la questura di Vicenza chiedeva, a causa della concomitanza con una manifestazione organizzata dagli immigrati e dai centri sociali, di spostare il sopralluogo ad un giorno successivo a quello inizialmente indicato (2 luglio 2005), ottenendo la massima disponibilità da parte della guardia nazionale padana;

il responsabile della guardia nazionale padana, Simonetto Gianmarco, convocato in questura, dopo aver spiegato dettagliatamente ai dirigenti della Questura di Vicenza (signori De Leo, Marchese e Sulcis) le modalità di svolgimento del percorso, riceveva rassicurazioni circa l'insussistenza di qualsiasi impedimento alla manifestazione;

il questore di Vicenza, il 9 luglio 2005, notificava al responsabile della guardia nazionale padana un'ordinanza,

con la quale vietava lo svolgersi dell'iniziativa, adducendo che si trattava di una manifestazione illegittima, in quanto consistente in attività riservata esclusivamente agli organi istituzionali all'uopo preposti;

a sostegno dell'ordinanza si adducevano, inoltre, delle situazioni di pericolo che avrebbero potuto derivare per l'ordine pubblico dalla circostanza che i partecipanti all'iniziativa sarebbero stati riconoscibili dal particolare abbigliamento tipico della guardia nazionale padana e a causa di non meglio precisate tensioni derivanti da notizie di stampa relative all'effettuazione di «ronde padane»;

la guardia nazionale padana eseguì un'identica manifestazione nel 2002 e in quella occasione non vi furono assolutamente problemi per ottenere le autorizzazioni, che, peraltro, continuano ad essere accordate per analoghe iniziative in altri comuni;

il provvedimento del questore di Vicenza appare agli interroganti lesivo del diritto garantito dalla Costituzione ad ogni cittadino di manifestare liberamente le proprie opinioni e risulta, secondo gli interroganti, destituito di ogni fondamento di fatto e di diritto —;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti sopra descritti, se non ritenga di dover porre in essere, nell'ambito delle proprie competenze, le iniziative necessarie al fine di accertare eventuali responsabilità per i fatti denunciati e se non ritenga conseguentemente di assumere i dovuti provvedimenti. (3-04931)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

I Commissione:

ZELLER e GROTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni, il Comando Provinciale Carabinieri di Rovigo, ha avviato la procedura per il trasferimento del Co-

mando Compagnia Carabinieri di Castelmassa nella sede individuata nel Comune di Occhiobello, località questa ritenuta in posizione strategica migliore ai fini dell'efficacia e funzionalità dei servizi da assicurare nel territorio di competenza del Comando;

il nuovo Comando di Compagnia troverebbe ubicazione in uno stabile che l'Amministrazione Comunale di Occhiobello, già proprietaria dell'immobile sede dell'attuale stazione C.C. di Occhiobello, si impegna a costruire allo scopo, fra l'altro, di farvi confluire il suddetto comando di Stazione;

il Comando Generale dell'Arma ha approvato, già nel 2003, il progetto redatto dall'Amministrazione Comunale di Occhiobello per la costruzione dello stabile in questione;

con nota 31 ottobre 2003 l'Amministrazione Comunale di Occhiobello ha accettato di concedere in comodato d'uso gratuito per cinque anni il nuovo immobile da adibire a sede dell'attuale Comando Compagnia di Castelmassa nonché del Comando Stazione di Occhiobello, alla luce delle istruzioni contenute nella ministeriale telegrafica n. 600/C7CC/Segr. del 14 gennaio 2003 relativa alla provvisoria disciplina delle locazioni di nuovi immobili da destinare alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri;

con note dell'UTG di Rovigo del 24 marzo 2003 (prot. N. 396/3° Settore) e 19 novembre 2003 (pari protocollo) il Prefetto di Rovigo ha chiesto al Ministero dell'Interno, Dipartimento di P.S. — Dir. Centrale dei Servizi Tecnico — Logistici e della Gestione Patrimoniale Serv. A.F.P. — Div. 2 CC — Sez. 2, di fornire la prescritta autorizzazione al fine di consentire l'avvio della procedura di appalto per la costruzione dell'immobile da parte della Amministrazione Comunale di Occhiobello per il quale in data 29 novembre 2004 è stato chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti, che ha già espresso una adesione di massima, un mutuo per complessivi euro 3.070.000,00;

con nota 8 febbraio 2005 il Direttore Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e

della Gestione Patrimoniale, interpellato dal Sen. Fabio Bagattella in relazione alle richieste dell'UTC di Rovigo per le quali non era intervenuta risposta, ha fatto conoscere che in ottemperanza alle nuove disposizioni impartite dal capo della Polizia con circolare 12 maggio 2004, la costruzione del nuovo stabile potrà essere consentita a condizione che «il nuovo immobile venga concesso in comodato gratuito per 5 anni senza alcun impegno sulla futura locazione, ovvero ad invarianza di spesa rispetto agli oneri in atto sostenuti»;

l'Amministrazione Comunale di Occhiobello, sensibile ai temi della sicurezza dei cittadini, ha già impegnato importanti risorse per la redazione del progetto e ritiene di essersi già impegnata considerevolmente con la concessione del nuovo immobile in comodato gratuito per cinque anni;

le nuove condizioni poste, quali la non assunzione di alcun impegno per la futura locazione ovvero una invarianza di spesa rispetto agli oneri in atto sostenuti pari a euro 59.392,56, impediscono di fatto la realizzazione di una iniziativa ritenuta dallo stesso Comando provinciale dei C.C., importante ai fini della efficacia e funzionalità dei servizi da garantire al territorio —:

se non si ritenga opportuno, in considerazione del fatto che l'iniziativa di cui trattasi è stata programmata ben prima delle nuove disposizioni di cui alla circolare 12 maggio 2004 del Capo della Polizia, in considerazione dell'ingente impegno economico di cui si farebbe carico l'Amministrazione Comunale consistente non solo nella concessione della nuova caserma in comodato gratuito per cinque anni ma anche nel dovere di far fronte agli oneri di manutenzione dell'immobile stesso, in considerazione dell'importanza dell'iniziativa ai fini della sicurezza dei cittadini e del territorio in questione, cassare nella fattispecie considerata, la condizione di invarianza di spesa prevedendo un canone di locazione, a decorrere dal sesto anno, correttamente rapportato alle caratteristiche dell'immobile progettato. (5-04636)

PALMA e CAPUANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il territorio della provincia di Napoli è quotidianamente martoriato e mortificato dalla invasiva presenza della camorra, che oramai non opera più ai margini della società ma sta collocandosi progressivamente in centri direttivi dei poteri politici economico e sociale;

nel periodo dal 2001 al maggio 2003 la prefettura di Napoli a fronte del dilagante fenomeno del condizionamento e delle infiltrazioni della criminalità organizzata negli enti locali ha saputo dare concrete e incisive risposte di prevenzione e contrasto pervenendo allo scioglimento di alcuni consigli comunali delle maggiori città del napoletano tra cui: Pompei, Frattaminore e Portici;

secondo gli interroganti, dal maggio 2003 lo scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni mafiose ha subito una repentina ed inspiegabile battuta d'arresto nonostante le cronache giudiziarie rilevino l'acuirsi del fenomeno della collusione di pubblici amministratori con la criminalità organizzata;

anche i notevoli risultati ottenuti a Napoli dall'amministrazione dell'interno nel periodo sino al maggio 2003 hanno risentito di questa preoccupante ed inspiegabile svolta negativa nell'adozione di misure di prevenzione rispetto al fenomeno delle infiltrazioni camorristiche negli enti locali;

a giudizio degli interroganti, appaiono preoccupanti le vicende verificatesi presso alcuni comuni del napoletano, dove, a fronte dell'emersione di gravi elementi a seguito degli accertamenti posti in essere da diverse autorità, il Ministero dell'Interno non è giunto alle conclusioni che ci si sarebbe aspettati;

basti citare, in particolare, l'epilogo della vicenda giudiziaria relativa allo scioglimento del consiglio comunale di Portici (Napoli): la prefettura di Napoli, nel corso del giudizio innanzi al Tar, sino all'inizio del 2003, ha ripetutamente depositato atti

e memorie difensive di resistenza in giudizio per dimostrare le infondatezze delle asserzioni dei ricorrenti ottenendo una sentenza favorevole con la quale veniva respinto il ricorso proposto dagli amministratori rimossi per condizionamento camorristico. Successivamente gli stessi amministratori hanno proposto appello al Consiglio di Stato. Sin dall'inizio del secondo grado di giudizio, cioè dal giugno 2003, non risulta che la Prefettura di Napoli abbia depositato alcun atto di resistenza o memoria difensiva;

si ricorda ancora la vicenda relativa all'accesso presso il comune di Pomigliano d'Arco, il quale già nel 1993 era stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica del 16 agosto. Il prefetto di Napoli ha poi disposto, con provvedimento del 15 aprile 2004, l'accesso ai sensi della normativa antimafia per il tramite di un'apposita Commissione. Nulla di concreto risulta però essere stato fatto per l'accesso di Pomigliano d'Arco;

analoga vicenda si è verificata per il consiglio comunale di Crispano ove di recente è stata inviata una Commissione di accesso al fine di verificare la permeabilità dell'Ente ad eventuali condizionamenti della criminalità organizzata. Le indagini della Commissione sarebbero indirizzate al controllo della gestione dei rifiuti solidi urbani, in quanto il Comune avrebbe illegittimamente affidato l'appalto per la raccolta dei rifiuti ad un consorzio di imprese sospettato di collusioni con la camorra;

nulla di concreto risulta essere stato svolto anche per l'accesso di Frattaminore;

lo stesso dicasi per l'accesso presso il comune di Pozzuoli ove da circa 14 mesi sta operando una Commissione d'accesso senza pervenire ad alcuna conclusione sebbene per gli amministratori siano stati ipotizzati dall'Autorità giudiziaria antimafia diversi reati;

secondo gli interroganti, desta perplessità il fatto che, in merito alle vicende dei richiamati comuni campani, la prefet-

tura di Napoli non si sia attivata nei modi e nei tempi che la gravità dei fatti accaduti avrebbe richiesto;

a giudizio degli interroganti, di fatto i beneficiari delle discutibili azioni prefettizie risultano essere giunte di centro sinistra;

tale situazione, sta peraltro, comportando una grave delegittimazione delle forze di centrodestra con ricadute negative anche in termini di consensi elettorali. È infatti agevole immaginare che quando al termine di interminabili accessi non si perviene allo scioglimento nonostante il palese condizionamento camorristico, perviene ai cittadini e quindi agli elettori un messaggio deviato, distorto rispetto alla realtà dei fatti —:

se non si ritenga necessario ed urgente adottare le iniziative ritenute maggiormente indispensabili affinché il dettato normativo di cui all'articolo 143 del decreto legislativo n. 267 del 2000 abbia anche sul territorio della provincia di Napoli effettiva applicazione con particolare riferimento ai comuni di Crispano e Frattaminore anche attraverso una verifica puntuale del *modus operandi* seguito, in tali casi, dalla prefettura di Napoli.

(5-04637)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Youssef Mihraje, 24 anni, clandestino musulmano da tre anni in Italia, ha denunciato alla Procura della Repubblica di Rimini di essere stato preso a schiaffi in faccia, calci nelle gambe e insulti da un carabiniere soltanto perché marocchino;

«Sabato scorso, saranno state le 21 — ha raccontato il maghrebino al *Corriere Romagna* — i carabinieri mi hanno prelevato all'Iper di Savignano sul Rubicone (Forlì-Cesena) e portato in una caserma. Qui mi hanno tradotto nell'ufficio del più alto in grado. Sono rimasto solo con lui, mi si è messo davanti e ha cominciato a prendermi a schiaffi in faccia: "sporco

marocchino, fuori dalla mia zona". Mi ha dato violenti calci alle gambe e ha continuato a insultarmi per quasi un'ora e mezza, periodo in cui ha alternato le botte tra me e un altro ragazzo prelevato sempre all'Iper »;

alla squadra di polizia giudiziaria della Procura di Rimini, dove si è presentato ieri chiedendo di essere arrestato perché colpito da decreto di espulsione, ha denunciato l'episodio e ha assicurato di essere in grado di riconoscere il carabiniere che lo avrebbe picchiato;

dopo il rilascio il Youssef Mihraje si è recato al pronto soccorso dove il medico ha rilevato una tumefazione in regione zigomatica destra e limitazione funzionale del polso destro (prognosi di sette giorni);

a giudizio dell'interrogante tale episodio è da valutare negativamente sia per la sua connotazione razzista sia perché va a incidere sul già difficile processo di integrazione di molti stranieri che vivono in Italia —:

se sia a conoscenza del fatto in premessa e se, oltre ad una ferma condanna dell'accaduto, intenda impartire delle direttive a tutti gli operatori delle forze dell'ordine al fine di impedire il ripetersi di tali episodi. (5-04638)

BRESSA e CASTAGNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 14 luglio 2005, il Commissario del Governo Giustino di Santo ha tolto la delega al Commissario per la provvisoria amministrazione del comune di Bolzano, Marcello Forestiere;

l'annuncio è arrivato con una comunicazione ufficiale: « Il Commissario del Governo, Prefetto Giustino Di Santo — vi si legge — informa che ha nominato Maria Serena Pompili, che subentra a Marcello Forestiere, Commissario per la provvisoria amministrazione del comune di Bolzano. La dottoressa Pompili, Vice Prefetto Vicario del Commissariato del Governo è fun-

zionario di profonda e particolare capacità e ben conosce la difficile realtà di Bolzano nonché ogni profilo della specialità altoatesina. Tali caratteristiche permetteranno all'alto funzionario di assicurare un'efficiente ed equilibrata gestione del comune, a tutela degli interessi della cittadinanza »;

Forestiere lascia il suo incarico dopo soli venti giorni di amministrazione;

il Commissario del Governo Di Santo, in un'intervista rilasciata al TGR della provincia di Bolzano nello stesso giorno, al giornalista che chiedeva le ragioni di un così rapido ripensamento sulla nomina del Forestiere, ha dichiarato: « ...Avrei (già in prima istanza,) nominato una persona locale. Il Ministero mi ha imposto un prefetto e ho dovuto farlo. Adesso sono io a imporre al ministero un locale »;

nel Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2005 si è provveduto alla rimozione dall'incarico di Commissario del Governo il dottor Giustino Di Santo —:

se il Ministro intenda riferire quanto di sua competenza sulla vicenda riportata in premessa per verificare se vi sia stata violazione dei principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. (5-04639)

LUCIANO DUSSIN, GIBELLI e FONTANINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 19 giugno 2005 un autobus di militanti e simpatizzanti della Lega Nord di ritorno dalla manifestazione di Pontida è stato fermato e trattenuto per tre ore dalla Guardia di Finanza, presso il confine italo-svizzero di Tirano;

questo increscioso evento si sarebbe determinato a seguito di una segnalazione anonima, pervenuta all'autorità di pubblica sicurezza che annunciava un ipotetico traffico di armi;

la suddetta segnalazione si rivelava ovviamente del tutto infondata come po-

teva attendersi, in considerazione del fatto che a bordo dell'autobus c'erano semplicemente famiglie, bambini, anziani;

questa vicenda ha suscitato sconcerto ed apprensione nelle persone che l'hanno vissuta, ma presenta inoltre profili preoccupanti in relazione all'occasione politica in coincidenza della quale l'evento si è verificato;

l'insieme di queste circostanze evidenzia la sopravvalutazione delle segnalazioni pervenute all'autorità di pubblica sicurezza aventi carattere manifestamente strumentale, nonché pone il legittimo dubbio che vi sia stato un eccesso di zelo da parte delle autorità che hanno assecondato tali segnalazioni —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti sopra descritti e se non ritenga di dover porre in essere, nell'ambito delle proprie competenze, le iniziative necessarie al fine di accertare le responsabilità per i fatti denunciati e, conseguentemente, assumere i dovuti provvedimenti.

(5-04640)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 9 luglio, la signora Santina Tancredi viene convocata telefonicamente dai carabinieri di Rivello. Le si chiede di presentarsi nella giornata di lunedì 11 presso la locale Stazione dei carabinieri per un colloquio. Alla signora non viene spiegato il perché della convocazione;

dopo aver trascorso due giorni in preda all'angoscia, per l'anomalia di una convocazione senza motivo dichiarato, il lunedì la signora si reca alla Stazione dei Carabinieri, ove le viene chiesto se la scheda di telefonia mobile n. 34056 sia di sua proprietà;

la signora conferma, chiarendo però che quella scheda è usata dalla figlia, Angela Lombardi, alla quale l'ha regalata. Alla richiesta delle ragioni di tale informazione, il carabiniere preposto risponde

letteralmente « non sono tenuto a dirglielo », ma sotto forma di « concessione ad una cittadina onesta » aggiunge che a Potenza si sono verificati dei furti e una non bene identificata centralina ha registrato tra gli altri anche il numero del cellulare in questione. Le chiede di firmare una dichiarazione in cui si attesta che il numero di cellulare n. 34056 è stato regalato alla figlia Angela Lombardi;

a parere dell'interrogante, quanto accaduto alla signora Tancredi è una vera e propria sospensione del diritto, e le indagini sulla sicurezza mai dovrebbero travolgere norme fondamentali dello stato di diritto creando insicurezza e timori diffusi nella popolazione —:

se non ritenga la procedura, secondo l'interrogante, anomala con la quale i cittadini vengono convocati a colloquio con i rappresentanti dell'ordine pubblico sia illegittima;

quali iniziative intenda porre in essere affinché le procedure previste dalla legge vengano rispettate, al fine di garantire i diritti dei cittadini. (4-16006)

**MARAN.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del 4 aprile 2002 del Capo della polizia, è stato introdotto un nuovo modello organizzativo, ritenuto più rispondente alle aumentate esigenze operative, il cui aspetto più significativo e costituito dalla creazione dei « Nuclei/Artificieri della polizia di Stato »;

con circolare del ministero dell'interno n. 559/B/1/111T/2M/2182 dell'11 luglio 2002 è stato istituito presso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Gorizia) un nucleo artificieri-antisabotaggio composto da tre componenti diventato operativo il 28 luglio 2003;

le pianificazioni di servizio e le autorizzazioni all'impiego dei Nuclei Artificieri della polizia di Stato sono di com-

petenza del Servizio reparti speciali della Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato;

a tutt'oggi, al nucleo artificieri-anti-sabotaggio di Ronchi dei Legionari mancano l'equipaggiamento, le apparecchiature e i materiali necessari alla specifica attività: tuta combinazione antiesplorazione per artificieri; apparato radiografico portatile; kit completo tiranterie Allen MKII MKIV (sistema di corde e ganci); DI-STRUPTOR (cannoncino ad acqua) Neutrex MK 11 da mm 20 e mm 29; specchi speculari a carrello con luce neon (mod. Efis 2); kit endoscopi; veicolo filoguidato (robotto); esploditore a due vie; scudo E.O.D. mod. EDU 5000; manipolatore telescopico completo di valigia ed accessori;

tali apparecchiature sono state richieste molte volte alla competente Direzione centrale, che al riguardo ha fornito soltanto assicurazioni generiche;

al nucleo di Ronchi dei Legionari finora sarebbe stato assegnato unicamente un furgone e un cannoncino ad acqua che apparterrebbe ad uno stock donato dall'ambasciata Americana di Roma al ministero dell'interno e poi distribuito tra i vari Nuclei artificieri d'Italia;

quali iniziative intenda assumere il Ministro per consentire ai lavoratori di polizia con specialità di artificieri antisabotaggio, di dotarsi, anche nelle realtà nazionali neocostituite come quella di Ronchi dei Legionari (Gorizia), delle apparecchiature necessarie per intervenire in sicurezza. (4-16024)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna ha consentito la costituzione di commissioni d'esame con soli candidati privatisti;

la normativa in materia di costituzione di commissioni d'esame prevede la competenza esclusiva dei direttori regionali generali che possono accogliere, in via del tutto eccezionale e con adeguate motivazioni, la richiesta dei dirigenti scolastici di costituire commissioni con un numero di candidati esterni superiore al 50 per cento dei candidati previsti o di soli candidati esterni;

l'istituto Dante Alighieri e l'istituto Zanarini di Modena hanno ottenuto la costituzione di due commissioni di rispettivamente 12 e 13 candidati esterni senza che, a quanto risulta all'interrogante, la situazione presentasse le condizioni di eccezionalità e le adeguate motivazioni cui fa riferimento la normativa in materia per giustificare tali provvedimenti;

di fatto i due istituti avrebbero potuto accogliere rispettivamente 8 e 6 candidati esterni dirottando gli altri nelle scuole statali del territorio;

secondo l'interrogante la costituzione delle due commissioni ha determinato un costo aggiuntivo sul bilancio della pubblica amministrazione in un quadro politico fatto di tagli alla scuola pubblica e di contenimento delle spese fino al punto di determinare disagi negli alunni e nelle loro famiglie nonché per gli operatori della scuola —:

se non ritenga di dover intervenire al fine di accertare i fatti e le eventuali responsabilità, nonché di sanzionare gli eventuali comportamenti illegittimi della direzione generale della regione Emilia Romagna. (4-16028)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

FASANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, articolo 54, lettera e), veniva